

STIPENDI E PENSIONI PIU' PESANTI

Vademecum dei principali aumenti previsti dal 1° gennaio 2024



SOMMARIO DEGLI ARGOMENTI TRATTATI	
1. PREMESSA	7. PEREQUAZIONE PENSIONI
2. LA NUOVA IRPEF	8. MINORI DETRAZIONI D'IMPOSTA SULLE SPESE SOSTENUTE
3. AUMENTO NO TAX AREA DIPENDENTI	9. NUOVA IRPEF E ADDIZIONALI
4. RIDUZIONE QUOTA CONTRIBUTI AI DIPENDENTI	10. TABELLA A - RIEPILOGO DIPENDENTI
5. CONSIDERAZIONI SU RIDUZIONE CONTRIBUTI	11. TABELLA B - RIEPILOGO PENSIONATI
6. DETAZZAZIONE FRINGE BENEFIT AI DIPENDENTI	12. CONCLUSIONI

1. PREMESSA

A partire dallo stipendio o dalla pensione del mese di gennaio 2024, se nel testo finale della Legge di bilancio 2024 non ci saranno sorprese, i lavoratori dipendenti e i pensionati riceveranno qualche euro in più.

Come sempre **i vantaggi economici non saranno rivolti a tutti** e, quindi, cercheremo di spiegare sinteticamente anche gli aspetti che possono limitare e/o annullare il guadagno dei benefici previsti dalle norme per il prossimo anno.

Anche se abbiamo già scritto nel passato recente su alcune delle novità, per chiarezza, faremo un riepilogo, il più chiaro e semplice possibile, di cosa succederà dal 1° Gennaio 2024 agli introiti mensili dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Inoltre in due tabelle finali riepilogative saranno stimati i possibili guadagni mensili per queste categorie di cittadini.

2. LA NUOVA IRPEF

Come prima misura è prevista una mini riforma Irpef che riduce le attuali 4 aliquote alle nuove 3 aliquote in vigore dal 1° gennaio 2024.

In *Tabella 1* gli attuali scaglioni e le relative aliquote:

Tabella 1

REDDITO (per scaglioni in euro)	ALIQUOTA (per scaglioni in %)	IMPOSTA DOVUTA
fino a 15.000	23	3.450
oltre 15.000 fino a 28.000	25	3.450 più il 25% dell'importo eccedente 15.000
oltre 28.000 fino a 50.000	35	6.700 più il 35% dell'importo eccedente 28.000
oltre 50.000	43	14.400 più il 43% dell'importo eccedente 50.000

In *Tabella 2* le nuove aliquote in vigore dal 1° gennaio 2024:

Tabella 2

REDDITO (per scaglioni in euro)	ALIQUOTA (per scaglioni in %)	IMPOSTA DOVUTA
fino a 28.000	23	6.440
oltre 28.000 fino a 50.000	35	6.440 più il 35% dell'importo eccedente 28.000
oltre 50.000	43	14.140 più il 43% dell'importo eccedente 50.000

Considerando anche il previsto aumento della no tax-area per i dipendenti, descritta al successivo paragrafo 3., il guadagno derivante dalla nuova imposizione Irpef per il 2024 è evidenziato in Tabella 3:

Tabella 3

NUOVA IRPEF 2024 CON TRE ALIQUOTE AL 23 - 35 - 43								
SCAGLIONI DI REDDITO (in euro)	ALIQUOTA (in %)	REDDITO ANNUO	IMPOSTA LORDA ANNUA DAL 2024	DETRAZIONI IMPOSTA DAL 2024	IMPOSTA NETTA ANNUA 2024	IMPOSTA NETTA FINO AL 31.12.2023	MINORE IMPOSTA ANNO 2024	MINORE IMPOSTA MESE
A	B	C	D	E	F=D-E	G	H=G-F	I=H/13
MINORE IMPOSTA DIPENDENTI								
fino a 28.000	23%	8.500,00	1.955,00	1.955,00	0,00	75,00	75,00	5,77
		15.000,00	3.450,00	1.955,00	1.495,00	1.570,00	75,00	5,77
MINORE IMPOSTA PENSIONATI								
fino a 28.000	23%	8.500,00	1.955,00	1.955,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		15.000,00	3.450,00	1.537,00	1.913,00	1.913,00	0,00	0,00
MINORE IMPOSTA TUTTI								
fino a 28.000	23%	20.000,00	4.600,00	1.214,00	3.386,00	3.485,00	99,00	7,62
		25.000,00	5.750,00	894,00	4.856,00	5.056,00	200,00	15,38
		28.000,00	6.440,00	750,00	5.690,00	5.950,00	260,00	20,00
oltre 28.000 fino a 50.000	35%	30.000,00	7.140,00	637,00	6.503,00	6.763,00	260,00	20,00
		35.000,00	8.890,00	477,00	8.413,00	8.673,00	260,00	20,00
		50.000,00	14.140,00	0,00	14.140,00	14.400,00	260,00	20,00
oltre 50.000	43%	55.000,00	16.290,00	0,00	16.290,00	16.550,00	260,00	20,00
		100.000,00	35.640,00	0,00	35.640,00	35.900,00	260,00	20,00
		200.000,00	78.640,00	0,00	78.640,00	78.900,00	260,00	20,00

In sostanza i redditi dei **dipendenti** fino a 15.000 euro avranno un guadagno annuo di 75 euro, i redditi per **dipendenti e pensionati** sopra 15.000 euro e inferiori a 28.000 euro un guadagno annuo tra 75 e 260 euro annui e i redditi per **dipendenti e pensionati** da 28.000 euro in su avranno un guadagno annuo costante di 260 euro.

3. AUMENTO NO TAX-AREA AI DIPENDENTI

Per i dipendenti le **nuove detrazioni dal reddito** prevedono, dal 1° gennaio 2024, l'innalzamento a euro **8.500** della soglia di reddito "no tax-area" sotto la quale non è dovuta imposta. Tale innalzamento prevede, per i redditi fino a 8.500 euro annui, l'aumento della detrazione sull'imposta lorda **da 1.880 a 1.995 euro** equiparando la no tax-area dei dipendenti (attualmente a 8.174 euro) a quella dei pensionati a euro 8.500. Tale misura, con le aliquote in vigore dal 1° gennaio 2024 (Tabella 3), comporta un **guadagno graduale annuo da 1 euro a 75 euro** per tutti i redditi da lavoro dipendente tra 8.175 euro e 15.000 euro.

4. RIDUZIONE QUOTA CONTRIBUTI AI DIPENDENTI

Per i lavoratori dipendenti è prevista nella Legge di bilancio un'altra misura a favore. Parliamo della **decontribuzione** della quota contributiva a carico del lavoratore sullo stipendio lordo annuo utile a pensione. La misura, già in vigore con le stesse regole da luglio a dicembre 2023, è prorogata **all'anno 2024** per i **redditi fino a 35.000 euro** annui lordi di imponibile previdenziale.

In sostanza è stato confermato il taglio - **del 7% per i redditi annui lordi fino a 25.000 euro e del 6% per i redditi annui lordi oltre 25.000 euro e fino a 35.000 euro** - della quota contributiva a carico del dipendente che, ad esempio per i privati, è pari al 9,2%. Per chiarezza la quota contributiva a carico del datore di lavoro è pari al 23,8%. Va precisato che lo sgravio nelle percentuali indicate interviene su 12 mensilità, mentre sulla 13ma si riduce al 3% per i redditi fino a 25.000 euro e al 2% per i redditi da 25.000 a 35.000 euro.

La quota contributiva che scaturisce dallo sgravio non è più a carico del dipendente e, quindi, si somma all'imponibile fiscale lordo e sconta l'imposta con l'aliquota Irpef marginale gravante sul reddito lordo utile dell'anno. In sostanza il guadagno per il dipendente è pari alla quota di contributi risparmiata al netto dell'Irpef dovuta su tale importo.

Per avere un'idea di massima di cosa si stia parlando e senza pretendere la precisione capillare degli importi, di seguito si indicano nella *Tabella 4* l'entità mensile presuntiva del beneficio a favore del lavoratore dipendente. Il vantaggi economici annuo/mensile, riportati alle colonne "G" ed "H" della tabella sono stati calcolati al netto dell'Irpef dovuta in quanto, come già scritto, i contributi sono deducibili dal reddito fiscale lordo e, quindi, gli importi derivati dalla riduzione dei contributi del 7% o del 6%, non essendo più deducibili, aumentano l'imponibile e scontano l'aliquota marginale del reddito totale annuo ai fini Irpef cui si riferiscono:

Tabella 4

REDDITO ANNUO LORDO UTILE A PENSIONE (in euro)	REDDITO MENSILE LORDO UTILE A PENSIONE (in euro)	Importo annuo contributi dipendente (9,2% di A) (in euro)	APPLICAZIONE SGRAVIO CONTRIBUTIVO 2024 AI DIPENDENTI					
			Importo LORDO annuo del 7% (in euro)	Importo LORDO annuo del 6% (in euro)	Aliquota marginale Irpef (in %)	Irpef ANNUA su importo sgravio contributivo	GUADAGNO NETTO ANNUO dipendente	GUADAGNO NETTO MENSILE dipendente
A	A/13	B	C	D	E	$F=(C \text{ o } D) \times E / 100$	$G=(C \text{ o } D)-F$	$H=G/12$
10.000,00	769,23	920,00	646,15	0,00	23	148,62	497,54	41,46
15.000,00	1.153,85	1.380,00	969,23	0,00	23	222,92	746,31	62,19
20.000,00	1.538,46	1.840,00	1.292,31	0,00	23	297,23	995,08	82,92
25.000,00	1.923,08	2.300,00	1.615,38	0,00	23	371,54	1.243,85	103,65
28.000,00	2.153,85	2.576,00	0,00	1.550,77	23	356,68	1.194,09	99,51
30.000,00	2.307,69	2.760,00	0,00	1.661,54	35	581,54	1.080,00	90,00
35.000,00	2.692,31	3.220,00	0,00	1.938,46	35	678,46	1.260,00	105,00

La conseguenza fiscale della riduzione contributiva a carico del dipendente è la rimodulazione dell'imponibile lordo annuo ai fini dell'Irpef. A titolo esemplificativo di seguito si indica in *Tabella 5*, nella maniera più comprensibile possibile, la costruzione **dell'ipotetico nuovo imponibile a fini Irpef** annuo lordo per il dipendente, dopo la decontribuzione in argomento. Il nuovo importo indicato a colonna "C" della *Tabella 5* tiene conto della decontribuzione per il dipendente che vede ridotta la percentuale dei contributi a suo carico dal 9,2% al 2,2 per redditi fino a 25.000 euro e al 3,2% per redditi oltre 25.000 e fino a 35.000 euro:

Tabella 5

REDDITO ANNUO LORDO UTILE A PENSIONE (in euro)	APPLICAZIONE SGRAVIO CONTRIBUTIVI		Aliquota marginale Irpef (in %)
	IMPORTO TOTALE CONTRIBUTI A CARICO DIPENDENTE (2,2% o 3,2% di A)	REDDITO ANNUO LORDO IMPONIBILE IRPEF (in euro)	
A	$B=A \times (2,2 \text{ o } 3,2) / 100$	$C=A-B$	D
10.000,00	220,00	9.780,00	23
15.000,00	330,00	14.670,00	23
20.000,00	440,00	19.560,00	23
25.000,00	550,00	24.450,00	23
28.000,00	896,00	27.104,00	23
30.000,00	960,00	29.040,00	35
35.000,00	1.120,00	33.880,00	35

In sostanza, come si osserva alla colonna "C" di *Tabella 5*, il meccanismo della riduzione della quota contributiva determina il nuovo reddito lordo da imporre a Irpef e, conseguenzialmente,

l'aliquota Irpef marginale da applicare. Considerato che per determinare il reddito lordo ai fini Irpef l'onere contributivo, come già scritto, viene dedotto dall'imponibile lordo previdenziale, lo sgravio contributivo, tornando reddito lordo Irpef, sconta l'aliquota di *Tabella 5, colonna D*, come evidenziato in *Tabella 4*.

5. CONSIDERAZIONI SULLA RIDUZIONE CONTRIBUTIVA

Come indicato nella legge di Bilancio 2024, la riduzione dei contributi a carico del dipendente viene applicata su base mensile con esclusione del rateo di 13ma. Pertanto, il limite mensile da considerare per la riduzione del 7% fino a 25.000 euro è pari a **1.923,08 euro**, mentre per la riduzione del 6% prevista fino a 35.000 euro è pari a **2.692,31 euro**.

Il diritto per il dipendente alla decontribuzione è valutato su base mensile e, quindi, se in uno o più mesi nel corso dell'anno viene superato, **anche di un solo euro**, il limite di 2.692,31 euro mensili lordi non si ha diritto allo sgravio contributivo. Analogamente, se si supera, anche di un solo euro, il limite di 1.923,08 euro mensili lordi si vedrà ridotto lo sgravio contributivo dal 7% al 6%.

Come indicato nella colonna "C" di *Tabella 5*, il dipendente che nel 2024 avrà una retribuzione annua imponibile Irpef superiore a 33.880 euro (*equivalente ai 35.000 euro lordi utili a pensione*) se supera, anche di un euro, tale limite, perderà il diritto alla riduzione contributiva che, su base annua, vale all'incirca **1.200 euro**. Ad esempio, per i dipendenti che nella prossima CU 2024 (*redditi 2023*) troveranno indicato al **punto 1**: "*Redditi di lavoro dipendente e assimilati...*" un importo vicino ai 33.880 euro, con un ipotetico aumento contrattuale di 100 euro lordi mensili per il 2024, si azzererebbe il beneficio della decontribuzione del 6%. Per non creare queste situazioni limite molto penalizzanti, sarebbe stato necessario prevedere delle regole - a salvaguardia graduale del beneficio per avere diritto ai contributi ridotti - considerando anche il superamento oggettivo (*ad esempio per un rinnovo contrattuale*) per un importo limitato del limite massimo di 35.000 euro.

Per completezza, va considerato che la riduzione della quota dei contributi ai dipendenti, nella misura in cui viene usufruita, non determina una diminuzione del monte contributivo finale pro-capite. In sostanza degli importi sgravati al dipendente se ne fa carico lo Stato, garantendo così, a fine ciclo lavorativo, la medesima pensione al dipendente come se non avesse avuto la riduzione.

6. DETASSAZIONE FRINGE BENEFIT AI DIPENDENTI

Come già scritto in un precedente articolo, tra i vantaggi economici ai lavoratori dipendenti per il 2024, è stata innalzata la soglia dell'esenzione dei fringe benefit che il datore di lavoro può concedere ai propri dipendenti. Secondo il dettato dell'Art. 5 del TUIR i suddetti benefici sono esenti dall'imposta fino a 258,23 euro, ma nella Legge di Bilancio prossima tale limite viene innalzato a 1.000 euro per tutti e a 2.000 euro per i dipendenti con figli a carico.

Rientrano, ad esempio, nei "fringe benefit" concessi ai dipendenti i buoni spesa, i buoni benzina, l'autovettura di servizio, il pagamento di interessi su prestiti, il pagamento dell'affitto e del mutuo ipotecario prima casa, il rimborso delle utenze domestiche come energia elettrica e gas. Facendo una stima mensile possiamo indicare, per chi usufruisce della misura intera, di un "aumento" mensile **da 84 euro** senza figli a carico a **168 euro** con figli a carico.

7. PEREQUAZIONE PENSIONI

Sul sito dell'Inps si legge: "*La perequazione delle pensioni è la rivalutazione annuale degli importi dei trattamenti pensionistici per adeguarli al costo della vita. Ha l'obiettivo di proteggere il potere d'acquisto delle pensioni, mettendole al riparo, almeno in parte, dall'erosione dovuta all'inflazione. L'applicazione della perequazione avviene al primo gennaio di ogni anno, l'adeguamento avviene sulla base degli incrementi dell'indice annuo dei prezzi al consumo accertati dall'Istat*".

Pertanto a partire dal 1° gennaio 2024, le pensioni saranno “adeguate” al recupero degli aumenti del costo della vita riferito **all’inflazione 2023 indicata al 5,4%** (*comunicato n. 174 del 27 novembre 2023 emesso dal Ministero Economia e finanze*). L’attuale meccanismo perequativo prevede l’applicazione della percentuale di adeguamento in modo decrescente, secondo l’importo mensile della pensione percepita. Il criterio di rivalutazione delle pensioni (*perequazione*) è stato modificato, da ultimo, dal comma 309 dell’articolo 1 della Legge 197/2022 e, per gli anni 2023 e 2024, tale criterio è legato a percentuali decrescenti di riconoscimento dell’aumento secondo sei fasce di pensione lorda annua, definite con l’importo come moltiplicatore della “pensione minima”. Considerato che, con messaggio n. 4050 del 15/11/2023, l’Inps, considerata l’attuazione completa della perequazione per l’anno 2023 (*al tasso d’inflazione 2022*), ha fissato la **pensione minima a 567,94 euro mensili**, in *Tabella 6* si riportano i criteri di rivalutazione delle pensioni che saranno applicati con decorrenza 1° gennaio 2024:

Tabella 6

QUOTA SPETTANTE DELL'ADEGUAMENTO PEREQUAZIONE 2024 - Indice MEF +5,4%					
PENSIONE MENSILE LORDA DA/A (in euro)	Moltiplicatore del minimo	Quota spettante rivalutazione	Percento di aumento lordo mensile	Aumento MENSILE lordo su importo minimo (in euro)	Aumento MENSILE lordo su importo massimo (in euro)
fino a 2.272	4 volte	100%	5,40	>>>>	114,37
da 2.273 a 2.840	da 4 a 5 volte	85%	4,59	97,26	121,41
da 2.841 a 3.407	da 5 a 6 volte	53%	2,86	75,73	90,58
da 3.408 a 4.544	da 6 a 8 volte	47%	2,54	80,35	107,05
da 4.545 a 5.679	da 8 a 10 volte	37%	2,00	84,30	105,29
oltre 5.679	oltre 10 volte	22%	1,19	62,62	>>>>

Per rappresentare più dettagliatamente gli aumenti mensili spettanti ai pensionati, nella *Tabella 7* vengono indicati gli importi mensili lordi e netti decorrenti dal 1° gennaio 2024:

Tabella 7

IMPORTI AUMENTI PENSIONI DAL 1° GENNAIO 2024						
PENSIONE ANNUA LORDA (in euro)	PENSIONE MENSILE LORDA (in euro)	Quota spettante rivalutazione del 5,4%	Percento di aumento SU lordo mensile	AUMENTO MENSILE LORDO (in euro)	ALIQUOTA IRPEF su aumento mensile lordo (in %)	AUMENTO MENSILE NETTO (in euro)
A	B=A/13	C	D	E=(BxD)/100	F	G=E-(ExF)/100
10.000,00	769,23	100%	5,40	41,54	23	31,98
15.000,00	1.153,85	100%	5,40	62,31	23	47,98
20.000,00	1.538,46	100%	5,40	83,08	23	63,97
25.000,00	1.923,08	100%	5,40	103,85	23	79,96
28.000,00	2.153,85	100%	5,40	116,31	23	89,56
30.000,00	2.307,69	85%	4,59	105,92	35	68,85
35.000,00	2.692,31	85%	4,59	123,58	35	80,33
40.000,00	3.076,92	53%	2,86	88,00	35	57,20
45.000,00	3.461,54	47%	2,54	87,92	35	57,15
50.000,00	3.846,15	47%	2,54	97,69	35	63,50
55.000,00	4.230,77	47%	2,54	107,46	43	61,25
60.000,00	4.615,38	37%	2,00	92,31	43	52,62
70.000,00	5.384,62	37%	2,00	107,69	43	61,38
75.000,00	5.769,23	22%	1,19	68,65	43	39,13
100.000,00	7.692,31	22%	1,19	91,54	43	52,18

Abbiamo indicato gli aumenti pensionistici mensili netti previsti con la perequazione da gennaio 2024. Per mera informazione, corre l'obbligo di riportare brevemente le considerazioni contenute in uno studio di origine sindacale (CGIL) che evidenzia come, con l'attuale sistema di perequazione delle pensioni introdotto per il biennio 2023-2024, una pensione che a gennaio 2023 era di 2.300 euro lordi nel biennio avrà una perdita netta di 585 euro e una pensione di 3.840 euro lordi avrà una perdita di 2.769 euro. Del resto un commento della CIDA (*Confederazione italiana dei dirigenti e delle alte professionalità*) afferma a ragion veduta che: *"pensionati del ceto medio hanno visto i propri assegni previdenziali subire cinque contributi di solidarietà e dieci blocchi perequativi e in 30 anni hanno perso per sempre più di un quarto del potere d'acquisto"*.

L'ultimo intervento in negativo sui criteri di perequazione delle pensioni è stato quello contenuto nelle misure della Legge di bilancio 2024 che sta completando l'iter parlamentare approvativo e che ha ridotto dal 32% al 22% la quota di rivalutazione spettante alle pensioni maggiori di 5.679 euro mensili lordi, circa 3.640 euro netti con le aliquote 2024.

A questo punto, sarebbe necessario che l'Inps aggiorni sul proprio sito la definizione di "perequazione delle pensioni", indicando che è una "parziale e decrescente rivalutazione annuale degli importi dei trattamenti pensionistici per adeguarli al costo della vita."

8. MINORI DETRAZIONI D'IMPOSTA SULLE SPESE SOSTENUTE

Ad onor di cronaca bisogna sapere che tra le misure "concessorie" di aumenti, ce n'è finita una che limita il guadagno previsto in *Tabella 3* a seguito dell'introduzione, dal 1° gennaio 2024, della nuova Irpef. Al riguardo, il Governo ha previsto - *per chi possiede un imponibile Irpef che supera i 50 mila euro l'anno* - una franchigia **sulle detrazioni d'imposta** per un importo di 260 euro, ad eccezione delle spese mediche. Pertanto, se si ha diritto in sede di dichiarazione dei redditi (*esempio 730/2025*) alle detrazioni dall'imposta su spese effettuate nel 2024, verrà applicata una franchigia di 260 euro per le spese detraibili al 19% fino al max di 1.370 euro di spesa. Fino alla dichiarazione dei redditi che sarà fatta nel 2024 (*esempio 730/2024*), i contribuenti scaleranno l'imposta di $1.370 \times 19\% = \mathbf{260 \text{ euro}}$.

Pertanto, con le nuove misure, fino al limite di spesa di 1.370 euro, sostenuta nel 2024 non si avrà alcun beneficio sull'imposta (*ad esempio spese detraibili per gli interessi sul mutuo*). Nella realtà dei fatti, per i redditi superiori a 50.000 euro annui, chi avrà maturato detrazioni d'imposta fino a 260 euro sulle spese sostenute nel 2024 (*ad eccezione delle spese sanitarie*), vedrà ridotto o annullato il guadagno annuale derivato dalla minore Irpef dovuta indicata in *Tabella 3*, colonna H.

9. NUOVA IRPEF E ADDIZIONALI

La rimodulazione degli scaglioni di reddito Irpef descritti al paragrafo 2, *Tabella 2*, potrebbero avere riflessi anche sul calcolo delle addizionali regionali e comunali.

Ricordiamo in maniera sintetica che le addizionali sono calcolate applicando l'aliquota fissata dalla Regione e dal Comune in cui il contribuente ha la residenza, al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta. **L'addizionale è dovuta se per lo stesso anno l'IRPEF - al netto delle detrazioni per essa riconosciute - risulta dovuta.**

Gli enti territoriali, Regioni e Comuni, hanno la facoltà di stabilire per ogni anno reddituale un'aliquota unica per l'addizionale oppure utilizzare gli scaglioni di reddito dell'Irpef per differenziare in maniera progressiva l'aliquota dell'addizionale in base al reddito percepito dal contribuente.

Ad esempio l'addizionale regionale ha come misura base 1,23% del reddito lordo Irpef e può essere liberamente diminuita dalla Regione, ma può essere anche aumentata fino ad un massimo del 3,33%. Riportiamo nelle *Tabelle 7 e 8* due esempi di Regioni che per il 2023 hanno utilizzato il sistema a scaglioni:

Tabella 7

REGIONE CAMPANIA		
Aliquota (in %)	Scaglioni di reddito dal 1.1.2023 (in euro)	
1,73	fino a 15.000	
2,96	da 15.001	a 28.000
3,20	da 28.001	a 50.000
3,33	oltre 50.000	

Tabella 8

REGIONE LOMBARDIA		
Aliquota (in %)	Scaglioni di reddito dal 1.1.2023 (in euro)	
1,23	fino a 15.000	
1,58	da 15.001	a 28.000
1,72	da 28.001	a 50.000
1,73	oltre 50.000	

Con i nuovi scaglioni a partire dal 1° gennaio 2024, per le medesime regioni, si manifesta la seguente situazione:

Tabella 9

REGIONE CAMPANIA		
Aliquota (in %)	Scaglioni di reddito dal 1.1.2024 (in euro)	
1,73	fino a 28.000	
2,96		
3,20	da 28.001	a 50.000
3,33	oltre 50.000	

Tabella 10

REGIONE LOMBARDIA		
Aliquota (in %)	Scaglioni di reddito dal 1.1.2024 (in euro)	
1,23	fino a 28.000	
1,58		
1,72	da 28.001	a 50.000
1,73	oltre 50.000	

Appare evidente nelle *Tabelle 9 e 10* che, per le aliquote applicate fino a 15.000 euro e da 15.001 a 28.000 euro, le Regioni dovranno decidere la nuova aliquota unificata che potrebbe generare un aumento dell'addizionale per i redditi fino a 15.000. Sicuramente dovranno ridisegnare le aliquote dei nuovi 3 scaglioni dal 1° gennaio 2024 per ottenere lo stesso importo del gettito di addizionale introitata nel 2023 con i 4 vecchi scaglioni. **Gli addetti dovranno fare un po' di conti....**, ma secondo quello indicato nella norma hanno tempo, comunque, fino al 15 aprile 2024.

10. TABELLA A – RIEPILOGO DIPENDENTI

Nella *Tabella A* riepiloghiamo gli importi degli aumenti netti mensili per i dipendenti che abbiamo descritto nei paragrafi precedenti:

RIEPILOGO AUMENTI AI DIPENDENTI DAL 1° GENNAIO 2024							
STIPENDIO ANNUO LORDO (**) (in euro)	STIPENDIO ANNUO LORDO (*) (in euro)	STIPENDIO MENSILE LORDO (*) (in euro)	STIPENDIO MENSILE NETTO (Al 31.12.2023)	Aumento MENSILE NETTO da nuova Irpef (13 mesi)	Aumento MENSILE NETTO da minori contributi	TOTALE AUMENTO MENSILE	NUOVO STIPENDIO MENSILE NETTO (in euro)
A	B	C=B/13	D	E	F	G=(E+F)	H=(D+G)
10.000,00	9.780,00	769,23	729,62	5,77	41,46	47,23	776,85
15.000,00	14.670,00	1.153,85	1.019,31	5,77	62,19	67,96	1.087,27
20.000,00	19.560,00	1.538,46	1.364,92	7,02	82,92	89,94	1.454,86
25.000,00	24.450,00	1.923,08	1.620,15	14,54	103,65	118,19	1.738,35
28.000,00	27.104,00	2.153,85	1.763,62	18,62	99,51	118,13	1.881,74
30.000,00	29.040,00	2.307,69	1.855,38	20,00	90,00	110,00	1.965,38
35.000,00	33.880,00	2.692,31	2.065,08	20,00	105,00	125,00	2.190,08
40.000,00	36.320,00	3.076,92	2.165,85	20,00	0,00	20,00	2.185,85
45.000,00	40.860,00	3.461,54	2.362,46	20,00	0,00	20,00	2.382,46
50.000,00	45.400,00	3.846,15	2.559,23	20,00	0,00	20,00	2.579,23
55.000,00	49.940,00	4.230,77	2.755,85	20,00	0,00	20,00	2.775,85
60.000,00	54.480,00	4.615,38	2.954,92	20,00	0,00	20,00	2.974,92
70.000,00	63.560,00	5.384,62	3.353,08	20,00	0,00	20,00	3.373,08
75.000,00	68.100,00	5.769,23	3.552,08	20,00	0,00	20,00	3.572,08
100.000,00	90.800,00	7.692,31	4.547,38	20,00	0,00	20,00	4.567,38

(*) Imponibile Irpef

(**) Imponibile utile a pensione

11. TABELLA B – RIEPILOGO PENSIONATI

Nella *Tabella B* riepiloghiamo gli importi degli aumenti netti mensili per i pensionati che abbiamo descritto nei paragrafi precedenti:

RIEPILOGO AUMENTI AI PENSIONATI DAL 1° GENNAIO 2024						
PENSIONE ANNUA LORDA (*) (in euro)	PENSIONE MENSILE LORDA per 13 mesi (in euro)	PENSIONE MENSILE NETTA per 13 mesi (Al 31.12.2023)	Aumento MENSILE NETTO da nuova Irpef	Aumento MENSILE NETTO da perequazione	TOTALE AUMENTO MENSILE	NUOVA PENSIONE MENSILE NETTA (in euro)
A	B=A/13	C	D	E	F=(D+E)	G=(C+F)
10.000,00	769,23	742,69	0,00	31,98	31,98	774,68
15.000,00	1.153,85	1.006,69	0,00	47,98	47,98	1.054,67
20.000,00	1.538,46	1.278,08	8,25	63,97	72,22	1.350,30
25.000,00	1.923,08	1.549,46	15,38	79,96	95,35	1.644,81
28.000,00	2.153,85	1.716,15	20,00	89,56	109,56	1.825,71
30.000,00	2.307,69	1.807,46	20,00	68,85	88,85	1.896,31
35.000,00	2.692,31	2.045,15	20,00	80,33	100,33	2.145,48
40.000,00	3.076,92	2.282,92	20,00	57,20	77,20	2.360,12
45.000,00	3.461,54	2.520,77	20,00	57,15	77,15	2.597,92
50.000,00	3.846,15	2.758,46	20,00	63,50	83,50	2.841,96
55.000,00	4.230,77	2.977,69	20,00	61,25	81,25	3.058,95
60.000,00	4.615,38	3.196,92	20,00	52,62	72,62	3.269,54
70.000,00	5.384,62	3.635,38	20,00	61,38	81,38	3.716,77
75.000,00	5.769,23	3.854,62	20,00	39,13	59,13	3.913,75
100.000,00	7.692,31	4.950,77	20,00	52,18	72,18	5.022,95

(*) Imponibile Irpef

12. CONCLUSIONI

Da quanto si prospetta nel 2024 i lavoratori dipendenti e i pensionati riceveranno un po' di soldi in più e di questo dobbiamo essere soddisfatti.

Il problema, però, è che, **sopra a 50.000 euro lordi di reddito annuo ai fini Irpef**, è prevista la "tagliola" dei 260 euro di minori detrazioni descritta al paragrafo 8 che può ridurre o annullare il guadagno annuo proveniente dalla revisione delle aliquote Irpef (cfr. paragrafo 2).

Per pura cronaca, dobbiamo rammentare anche che è vero che arriveranno (???) i benefici economici che abbiamo descritto nei paragrafi precedenti, ma le misure relative al 2024 presentate dal Governo e in via di approvazione, per ora, hanno la veste di benefici "una tantum". La riduzione dell'Irpef per tutti (cfr. paragrafo 2) e la riduzione della quota contributiva per i lavoratori dipendenti (cfr. paragrafo 4) costano 14 miliardi all'anno e sono finanziati solo per il 2024.

E dopo? Per rendere strutturali le misure di cui parliamo occorrono risorse economiche che dovrebbero scaturire, ad esempio, dall'aumento del PIL e dall'aumento dell'avanzo primario (*su base annua entrate statali maggiori delle spese, al netto del costo del debito pubblico*). Per avere queste condizioni economiche una delle cose da fare sarebbe, a parte il ripetitivo concetto di lotta all'evasione fiscale, il pieno e produttivo utilizzo dei fondi PNRR per favorire lo sviluppo del paese, almeno nel prossimo decennio. I progressi da gigante di Spagna e Portogallo in tema di sviluppo e utilizzo dei fondi europei dovrebbero servire da insegnamento.

Tale auspicio, attualmente, non sembra realistico e le risorse economiche necessarie a mantenere oltre il 2024 le misure a favore di dipendenti e pensionati appaiono non facilmente reperibili dal Governo, ma fra un anno dire "ho scherzato" ai beneficiari delle misure non sembra una strada percorribile...

Staremo a vedere!

Giuseppe Gasparini